

diventato un rudere dopo che questi hanno abbandonato la casa. Un rudere in "terra di nessuno". Ricco di sole e fiori selvatici nella bella stagione, ma senza uomini; ghiacciato d'inverno e inospitale. Poi la trasformazione, o per dir meglio, nuova creazione, grazie alla famiglia Clerici. I Clerici l'hanno comprato sette anni fa e ne hanno fatto un agriturismo modello. Con appartamenti e ristorante, dove si mangia *come natura crea*. E' una famiglia arrivata dalla Val d'Aosta. Portando anche nella valigia la



dichiarato di scoprire e recuperare le vecchie tradizioni agricole e i sapori dell'Appennino.

Senza amaro, naturalmente, ma proprio per vivere nel futuro che solo il rispetto e l'amore per la natura possono garantire. Ed ecco che sui monti di Vigo sono riapparse le mucche romagnole, quelle che un tempo avevano tutti i contadini della regione per lavorare i campi, perchè erano forti come fossero buoi, muscoli e ossa robusti, che non conoscono integratori.



ma è con gli ortaggi quando è possibile- con i frutti del medesimo agriturismo, compresi naturalmente quelli boschivi, con lo stesso

miele, per non parlare degli arrostiti e dei salumi, che il gusto è gourmet. Come a Parigi? Può darsi di più... proprio perchè la famiglia Clerici promette e mantiene- "un mangiare semplice e genuino" (la ristorazione è aperta dal mercoledì al sabato alle 20,30; il sabato anche alle 12,30 e la domenica alle 12,30 **su prenotazione**). Analogamente, i frequentatori de "La Selva" certi sapori se li possono portare a casa acquistando gli stessi prodotti che li sono offerti. Si raggiunge "La Selva" risalendo da Riola verso Campolo, Vigo, Greggio.

PARLANDO DI BORSA

La certezza non è di questo mondo, tanto meno del modo finanziario attuale. Chiamalo *caso*, come lo diceva il Boccaccio, oppure *fortuna* come lo definiva il Macchiavelli, sta di fatto che l'imponderabile è sempre in agguato. Ma tutti e due quei grandi letterati avvertivano che contro il *caso* o la *fortuna* (che può essere avversa) **bisogna usare l'intelligenza**. In campo finanziario, oggi "intelligenza" significa saper fare il calcolo delle probabilità di successo - e di insuccesso -, capacità di distinguere fra varie opportunità ed ancora capacità di intervento al momento giusto, approfittando delle buone occasioni offerte dal mercato. Con l'avvertenza di evitare i rischi, per quanto possibile, o almeno di non rischiare più di tanto, per non dire poco. La cautela è d'obbligo, ma il primo comandamento e condizione assolutamente necessaria è la conoscenza approfondita e dettagliata del sistema economico finanziario. "*Sine qua non*" come dicevano gli antichi, è meglio non avventurarsi in operazioni conosciute solo da "chi ha interesse a vendere". Il secondo comandamento è affidarsi a persone di provata fiducia. Ascoltiamo l'esperto S. Bagnoli.

Quanto giocano il caso e la fortuna nel successo di borsa?

Pressoché nulla. I mercati finanziari sono un meccanismo perfetto, e il loro funzionamento risponde a regole precise.

Allora perché anche i grandi esperti a volte perdono?

Il 95% di chi opera in borsa nel lungo termine perde soldi. Il movimento dei mercati è prevedibile solo a condizione di una conoscenza perfetta del sistema, dei suoi meccanismi di funzionamento, delle correlazioni fra le singole parti. Bisogna poi avere un quadro completo di tutte le informazioni disponibili in quel momento: a volte basta non conoscere un dettaglio per sbagliare..

Da quando vivi a Porretta tu hai avuto dei buoni risultati. C'è un segreto?

Il mio segreto sono tredici anni di operatività sui mercati, e dieci di studio accurato dell'economia, anche nei suoi aspetti "non convenzionali". Da queste premesse sono nati alcuni dei miei modelli di calcolo, che misurano il valore reale di ogni titolo, e prevedono con un basso margine di errore i movimenti futuri del suo prezzo.

Che garanzie offri ai tuoi clienti?

Nessuna. Il sistema normativo italiano non lo consente. L'unica garanzia, teoricamente, dovrebbero essere i miei risultati. L'anno scorso sono arrivato sesto nel campionato europeo di trading. Era un record. Quest'anno ho vinto nettamente, con un risultato del 15,52% netto nei settanta giorni di gara, pari all'80,92% teorico su base annua.

Hai scritto un libro: di cosa parla?

Spiega in modo semplice cos'è e come funziona il sistema economico-finanziario, e come si valutano un'azienda e il suo titolo azionario in funzione di come cambia il quadro economico. Propone un modo nuovo di studiare l'economia e di fare analisi finanziaria.

Dalla prima: Una nuova stagione per il Corno...



Giovanni Zaccanti

E il comune che cosa fa? Nulla, mi hanno detto l'anno scorso che il compito è della provincia e che quindi loro non c'entrano per niente. Io sto girando per tutta la provincia nelle scuole dove propongo sconti per gli studenti, ho incontrato i professori per presentare corsi di aggiornamento gratis.....tutto da solo con l'aiuto di tre ragazzi e con il pieno assenso del Provveditore.

Bisognerebbe sensibilizzare soprattutto gli insegnanti di educazione fisica in tutte le scuole dell'Emilia, della Toscana e di altre regioni limitrofe? Mi sto muovendo per l'organizzazione di buoni pasto ad un prezzo molto basso, ma sono iniziative mie. *Perché questo non viene fatto dalle istituzioni preposte?* Sto preparando una proposta per i giorni feriali che nel biglietto per le piste venga incluso anche il pasto.....".

Solo tra Porretta e Vergato ci sono due istituti scolastici con quasi 2000 studenti, bisogna intervenire in queste strutture magari con una convenzione con le sue scuole a prezzi favorevoli. Bisogna coinvolgere i professori interessati che poi coinvolgono gli studenti, ma è necessaria una proposta adeguata? Ci stiamo già muovendo in questa direzione, ma quello che contesto è il fatto che devo

farlo io, mentre la provincia è del tutto assente. Questa è la triste realtà. Per sciare al Corno bisogna sparare la neve con i cannoni almeno cento ore, quando ci sarà il freddo.....il costo di questa operazione è altissimo, abbiamo già 30 cannoni, ma ce ne vorrebbero 60 per sparare giorno e notte, ma non gliene importa niente a nessuno.

Se questa è la situazione chiu tutto e così vediamo che cosa accadrà. Non sono abituato a lavorare in questo modo, ho preso un impegno e finché sarà possibile andrò avanti. Quest'anno partirò senza un debito, ho pagato tutti i miei debiti, sono sereno, alla fine della stagione se non interverrà nessuno dirò che queste sono le chiavi, fate voi, sono cinque anni che lavoro, adesso

tocca a voi. C'è troppa gente che se ne approfitta e sfrutta la situazione senza rischi e nessun impegno. Io sono intervenuto per aiutare il Corno, la mia terra, la mia montagna.

Le novità di quest'anno? Abbiamo delle belle piste, strutturate; ho speso l'anno scorso 450 mila euro per sistemare le piste. Abbiamo già pronto il progetto per fare un lago da 50.000 metri cubi e serviranno un milione di euro, ma si potrebbe innervare il Corno in tre giorni. Ho il progetto per i parcheggi, già pagato, ma non ho le risorse per realizzarli. Tutti si tirano indietro. Ma la grossa difficoltà è un'altra, abbiamo una stazione che funziona, a norma per la sicurezza, con 150 mila presenze, però per poter pareggiare i conti e fare qualche investimento abbiamo bisogno di superare le 200 mila presenze, altrimenti non ci stiamo dentro. Se non guadagno qualche cosa come posso fare degli investimenti? Se non fai gli investimenti ti ritrovi fra cinque anni con la stazione morta. Abbiamo speso 300 mila euro di reti di sicurezza, non rovinando nulla senza danni all'ambiente.

I tuoi soci? Meglio non parlarne. *E la banca?* Ha i suoi problemi. *Non sarebbe meglio avere soci più forti e presenti?* N